

Serie Ordinaria n. 32 - Martedì 10 agosto 2021

D.g.r. 2 agosto 2021 - n. XI/5153
Determinazioni in ordine all'attuazione del piano nazionale di applicazione e diffusione della medicina di genere di cui all'art. 3 della legge 11 gennaio 2018, n. 3

LA GIUNTA REGIONALE

Dato atto che diversi organismi internazionali, quali l'Organizzazione Mondiale per la Sanità (OMS), la Comunità Europea (CE), l'Agenzia Europea per il Farmaco (EMA), l'Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro (OSHA) intervengono con azioni specifiche volte a:

- riconoscere il genere come determinante fondamentale di salute;
- eliminare le disuguaglianze di genere in campo sanitario;
- fornire indicazioni sull'interfaccia farmaci/dispositivi medici e differenze di genere;
- ridurre i rischi lavoro correlati sulla salute delle donne;
- garantire, nelle sperimentazioni cliniche di farmaci e dispositivi medici, una rappresentanza paritetica delle donne;

Dato atto che:

- l'Agenzia Nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS) nel 2010/2011 ha istituito gruppi di lavoro atti a individuare linee guida in ottica di genere nell'ambito delle malattie cardiovascolari e respiratorie;
- l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) nel 2011 ha formalizzato il «Gruppo di Lavoro su Farmaci e genere» per approfondire le problematiche inerenti gli aspetti regolatori e farmacologici della medicina di genere;
- l'Istituto Superiore di Sanità (ISS), fin dal 2011 ha posto attenzione alla medicina di genere, attivando all'interno del Dipartimento del Farmaco una specifica organizzazione «Malattie degenerative, Invecchiamento e Medicina di Genere»;
- presso l'Istituto Superiore di Sanità dal 2017 opera il «Centro di Riferimento per la Medicina di Genere», che svolge attività di ricerca biomedica, di formazione e comunicazione, oltre che attività istituzionale, in un'ottica di genere;
- presso l'Istituto Superiore di Sanità dal 2018 è stato istituito un tavolo tecnico nazionale cui partecipano tutti i referenti regionali della Medicina di Genere;
- l'Istituto Superiore di Sanità e il Ministero della salute hanno istituito ai sensi del Comma 5 dell'art. 3 della legge 3/2018, l'Osservatorio Nazionale della Medicina di Genere con la funzione di monitorare l'attuazione delle azioni di promozione, applicazione e sostegno alla Medicina di Genere previste nel Piano per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere;

Visto l'articolo 3 della legge 11 gennaio 2018, n. 3, recante «Applicazione e diffusione della medicina di genere nel Servizio sanitario nazionale», e in particolare il comma 1 che prevede che *«Il Ministro della salute, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e avvalendosi del Centro Nazionale di Riferimento per la Medicina di Genere dell'Istituto superiore di sanità, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, predispone, con proprio decreto, un piano volto alla diffusione della medicina di genere mediante divulgazione, formazione e indicazione di pratiche sanitarie che nella ricerca, nella prevenzione, nella diagnosi e nella cura tengano conto delle differenze derivanti dal genere, al fine di garantire la qualità e l'appropriatezza delle prestazioni erogate dal Servizio Sanitario Nazionale in modo omogeneo sul territorio nazionale.»*

Richiamato il decreto del 13 giugno 2019 del Ministero della Salute di adozione del «Piano per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere» approvato in attuazione dell'art. 3 della legge 11 gennaio 2018, n. 3;

Evidenziato che il Piano è volto alla diffusione della Medicina di Genere mediante divulgazione, formazione e indicazione di pratiche socio-sanitarie che nella ricerca, nella prevenzione, nella diagnosi e nella cura tengono conto delle differenze derivanti dal genere al fine di garantire la qualità e l'appropriatezza delle prestazioni erogate dal Servizio SocioSanitario in modo omogeneo sul territorio nazionale;

Dato atto che il Piano indica gli obiettivi strategici, gli attori coinvolti e le azioni previste per una reale applicazione di un approccio di genere in sanità nelle quattro aree d'intervento previste dalla legge:

- Percorsi clinici di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione;
- Ricerca e innovazione;
- Formazione e Aggiornamento;
- Comunicazione e Informazione;

Evidenziato che la Medicina di Genere è la medicina personalizzata che si prefigge di garantire a tutti, uomini e donne, il migliore trattamento sanitario auspicabile in funzione delle specificità di genere e che il rispetto delle differenze di genere garantisce i principi di universalità e di uguaglianza e favorisce una maggiore appropriatezza nella prevenzione, nella diagnosi, nella cura e nella riabilitazione, riducendo l'errore, i costi sanitari e generando risparmi e che l'approccio sanitario che caratterizza la medicina di genere è interdisciplinare e trasversale guardando ogni branca e specialità, in una logica pluridimensionale;

Preso atto della nomina della referente Regionale per la Medicina di Genere, dr.ssa Franca Di Nuovo, Dirigente Medico di Struttura Complessa di Anatomia Patologica, ASST Rhodense di Garbagnate, presso Il Tavolo Tecnico Nazionale dell'Istituto Superiore di Sanità (attestazione del Direttore del Centro di riferimento per la Medicina di Genere Dott.ssa Alessandra Carè dell'Istituto Superiore di Sanità) sia presso l'Osservatorio Nazionale della Medicina di Genere (decreto n° 34 del 26 Febbraio 2021 a firma del Presidente Istituto Superiore di Sanità Prof. Silvio Brusaferrò);

Preso atto della costituzione di un Gruppo di Approfondimento Tecnico-scientifico sulla Medicina di genere, istituito in Regione Lombardia, il 15 Gennaio 2021 (nota Prof. G12021.0002028) composto da dirigenti medici e sanitari e da Professori Universitari;

Stabilito di recepire il «Piano per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere» approvato con decreto del 13 giugno 2019 del Ministero della Salute in attuazione dell'art. 3 della legge 11 gennaio 2018, n. 3, anche in funzione della relativa piena diffusione nell'ambito della rete dei servizi sanitari e socio-sanitari del territorio;

Ritenuto di dare mandato alla UO Rete Territoriale della DG Welfare, attraverso il Gruppo di Approfondimento Tecnico (GAT) Scientifico sulla Medicina di Genere istituito in Regione Lombardia e i referenti della Medicina di Genere nominati dai Direttori Generali nelle istituzioni sanitarie lombarde, coordinati dalla referente regionale dr.ssa Franca Di Nuovo, di favorire lo sviluppo dei temi declinati nel Piano per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere approvato con decreto del 13 giugno 2019 del Ministero della Salute in attuazione dell'art. 3 della legge 11 gennaio 2018, n. 3, secondo la programmazione espressa nell'allegato 1), costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, recante «Ambito delle azioni di promozione della Medicina di Genere attuate da Regione Lombardia e programmazione dei nuovi interventi di promozione da attuare entro il 31 dicembre 2022»;

Stabilito di dare atto che la spesa per l'attuazione delle azioni programmate rientra nelle ordinarie assegnazioni annuali di FSR alle Aziende Sanitarie per la formazione e la comunicazione;

Stabilito di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) il presente provvedimento completo degli allegati sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it e di trasmettere lo stesso alle Direzioni Generali ATS, ASST ed IRCCS;

Stabilito di attestare che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul portale della Regione Lombardia;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di recepire il «Piano nazionale per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere» approvato con Decreto del 13 giugno 2019 del Ministero della Salute in attuazione dell'art. 3 della legge 11 gennaio 2018, n. 3, anche in funzione della relativa piena diffusione nell'ambito della rete dei servizi sanitari e socio-sanitari del territorio;

2. di dare mandato alla UO Rete territoriale della DG Welfare, attraverso il Gruppo di Approfondimento Tecnico Scientifico sulla Medicina di Genere istituito in Regione Lombardia e dalla Rete dei Referenti della Medicina di Genere nominati dai Direttori Generali ATS, ASST, IRCCS lombardi, coordinati dalla referente regionale dr.ssa Franca Di Nuovo, di favorire lo

sviluppo dei temi declinati nel Piano per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere approvato con decreto del 13 giugno 2019 del Ministero della Salute in attuazione dell'art. 3 della legge 11 gennaio 2018, n. 3, secondo la programmazione espressa nell'allegato 1), costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, recante «Ambito delle azioni di promozione della Medicina di Genere attuate da Regione Lombardia e programmazione dei nuovi interventi di promozione da attuare entro il 31 dicembre 2022»;

3. di dare atto che la spesa per l'attuazione delle azioni programmate rientra nelle ordinarie assegnazioni annuali di FSR alle Aziende Sanitarie per attività di formazione e di comunicazione;

4. di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) il presente provvedimento completo dell'allegato, sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it.

Il segretario: Enrico Gasparini

— • —

Allegato 1) “Ambito e rendicontazione delle azioni di promozione della Medicina di Genere attuate da Regione Lombardia e programmazione dei nuovi interventi di promozione da attuare entro il 31/12/2022”

1. Ambito delle azioni di promozione della Medicina di Genere attuate da Regione Lombardia nelle scorse annualità

Le strategie di promozione della Medicina di Genere (MDG) messe in campo dalla Direzione Generale Welfare di Regione Lombardia, sono state peculiari e determinanti nel favorire la cultura di genere in ambito sanitario. Da circa un decennio è stato istituito un percorso di coordinamento della promozione della MDG, mediante attività formative e assistenziali che hanno preso avvio dai Comitati Unici di Garanzia presenti nelle istituzioni sanitarie lombarde sin dal 2013, con DGR X/1185 del 2013, che ha inserito la MDG nei documenti regolatori del servizio sociosanitario regionale considerandola un obiettivo strategico e uno strumento di governance per la sanità lombarda e prevedendo che ogni Azienda Ospedaliera individuasse almeno due aree di azioni positive in ottica di genere, unitamente all'inserimento della tematica nel piano annuale di formazione. Nel 2014 con la DGR X/2989/2014, la Lombardia ha altresì inserito la MDG tra gli obiettivi di valutazione dei Direttori Generali. Tali obiettivi prevedevano la definizione di percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali trasversali con indicatori di processo e di outcome, in ottica di genere.

Sono stati realizzati eventi divulgativi, video, pubblicazioni a stampa e workshop annuali dal titolo “*La salute della differenza*”, dedicati agli operatori socio-sanitari.

La presidenza del Consiglio Regionale Lombardo ha commissionato una ricerca realizzata da Eupolis Lombardia in collaborazione con il Centro GENDERS-Gender & Equality in Research and Science dell'Università degli Studi di Milano, da cui è scaturito il policy paper dal titolo “*L'importanza della medicina di genere tra il personale sanitario*” pubblicato nel Novembre 2016.

A partire dal 2019 il percorso di diffusione e di implementazione della Medicina di Genere si è articolato all'interno della Regione con misure di promozione in diversi ambiti specifici, in ottemperanza a quanto previsto dalle quattro linee di indirizzo del piano per l'applicazione e la diffusione della MDG. A tal proposito l'impegno di Regione Lombardia si è focalizzato principalmente su:

- A. **Formazione e aggiornamento** dei medici e degli operatori sanitari sui principi e sui fondamenti della MDG. Numerosi sono stati i corsi e i convegni annuali organizzati in tutte le istituzioni sanitarie di Regione Lombardia;

- B. **Comunicazione e informazione** alla cittadinanza tramite istituzione di open-day, di eventi divulgativi, di video e di pubblicazioni edite a stampa;
- C. **Percorsi clinici:** apertura di ambulatori all'interno delle ASST e stesura di PDTA in ottica di genere;
- D. **Ricerca e innovazione** tramite l'apertura di due centri di ricerca. La ASST Spedali Civili di Brescia ha istituito il "Gruppo di ricerca e studio per la promozione della MDG". La ASST Rhodense di Garbagnate Milanese ha aperto un "Centro di ricerca e di studio per la promozione della MDG rivolto al personale sanitario, ai cittadini alle istituzioni e aperto al territorio afferente";
- E. **Istituzione** di un Gruppo di approfondimento tecnico regionale con lo scopo di promuovere la centralità dell'approccio di genere in sanità e di declinare le azioni positive previste dalla legge N. 3/2018;
- F. **Istituzione** della rete costituita dai referenti della MDG nominati dai direttori generali delle ATS, ASST e IRCCS.
- G. **Pubblicazione sul sito di regione Lombardia di una pagina web dedicata alla diffusione della Medicina di Genere.**

La MDG in Regione Lombardia è stata infatti avviata e declinata in coerenza e nel rispetto dei principi contenuti nelle quattro aree previste dal Piano Nazionale per l'applicazione e la diffusione di tale branca trasversale del sapere sanitario. Appare rilevante dare evidenza dell'attività realizzata in questi anni, declinandone i contenuti sulle quattro aree individuate dal Piano.

A) Percorsi clinici (prevenzione, diagnosi, cura)

L'attivazione dei percorsi di prevenzione, diagnosi e cura in ottica di genere ha richiesto la messa in campo di risorse umane, di risorse strumentali e strutturali e la rivalutazione e la riorganizzazione di alcuni percorsi e ambiti clinici preminenti in cui lo studio della valenza di genere era da avviare prioritariamente, come evidenziato dalla Evidence Based Medicine. Le principali patologie che sono state sottoposte a rivalutazione dell'approccio clinico-diagnostico, in quanto colpiscono differenzialmente le donne e gli uomini e manifestano peculiari differenze nell'incidenza, nella prevenzione, nella diagnosi, nella risposta ai farmaci e nella prognosi, sono state le patologie cardio-cerebro-vascolari, le patologie metaboliche (sindrome metabolica, iperglicemia e diabete, ipercolesterolemia e ipertrigliceridemia, iperuricemia, obesità) le patologie neurologiche (cefalee, epilessia e malattie degenerative), le patologie endocrinologiche (patologie della tiroide benigne e maligne) l'osteoporosi, le patologie autoimmuni e le più frequenti patologie neoplastiche (mammella, polmone, colon, melanoma). Le principali strutture sanitarie lombarde hanno aperto ambulatori con valenza di genere negli ambiti di cura e diagnosi precedentemente descritti

e sono in via di formalizzazione e messa in campo alcuni Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali con valenza di genere. Inoltre la ASST Fatebenefratelli Sacco ha istituito all'interno dell'Ospedale Macedonio Melloni, un modello organizzativo di cura, dedicato interamente alla salute della donna, prima esperienza sul territorio nazionale, mediante l'attivazione di percorsi specifici dedicati alla presa in carico degli ambiti fisiologici e di sviluppo delle varie fasi della sua vita: sviluppo (11-18 anni); età fertile e riproduzione (19-50 anni); menopausa (45/50 – 65 anni); senescenza (> 65 anni).

B) Formazione e aggiornamento professionale

La Direzione Generale Welfare di Regione Lombardia recependo le indicazioni proposte dal Piano per l'applicazione e la diffusione della MDG in merito alla formazione e all'aggiornamento professionale, ha organizzato numerosi percorsi di aggiornamento rivolti trasversalmente a tutto il personale operante presso le strutture sanitarie. Tutte le attività formative sono state realizzate con il presupposto di favorire e consolidare il processo di formazione e di crescita individuale e della collettività al fine di rendere consapevole ciascun discente della centralità della MDG nei processi di prevenzione, diagnosi e cura, mirando a cure sempre più personalizzate che tengano conto non solo delle differenze di sesso, ma anche dei determinanti biologici sociali ed economici, legati al genere di appartenenza. La formazione in MDG è stata implementata attraverso diverse modalità e in diversi ambiti. Ogni istituzione sanitaria lombarda ha realizzato diversi corsi di educazione continua (ECM) sia residenziali sia in modalità FAD, ma anche convegni, focus group trasversali e multidisciplinari e progetti di formazione continua "*lifelong learning*". Tali iniziative, svoltesi nell'arco di un quinquennio, hanno coinvolto circa 3000 operatori sanitari tra cui dirigenti medici, dirigenti sanitari (farmacisti, psicologi, biologi), personale del comparto (tecnici, infermieri, operatori socio-sanitari), e personale amministrativo. Le tematiche affrontate durante i percorsi formativi sono state molteplici e hanno riguardato i principali argomenti che mettono maggiormente in evidenza le differenze di sesso e genere in ambito sanitario. Gli argomenti di maggior rilievo trattati nei corsi, convegni e focus group hanno fatto riferimento a: malattie cardiovascolari in ottica di genere, malattie neurologiche e psichiatriche in ottica di genere, malattie metaboliche ed endocrinologiche in ottica di genere, urologia al femminile, chirurgia al femminile, la prossimità delle cure in ottica di genere, stili di vita, età e genere, terapia del dolore e genere, ci mettiamo il cuore per la parità di genere, genetica sesso e genere, medicina di genere e pazienti fragili anziani, patologie autoimmuni e genere, osteoporosi differenze tra uomini e donne, tra medicina di precisione e gestione della cronicità, malattie infettive e genere.

C) Ricerca e innovazione

La ricerca scientifica in ottica di genere, sia essa preclinica o clinica, è oramai imprescindibile per studiare e identificare i meccanismi fisiopatologici alla base delle differenze di genere che dovranno poi essere trasferiti nella pratica assistenziale. Le attività di ricerca sia in campo medico sia in campo farmacologico sono indispensabili per far emergere e meglio comprendere le differenze nella sintomatologia, nella prognosi e nella risposta alle terapie. L'implementazione della ricerca in materia di medicina di genere ha lo scopo di promuovere lo sviluppo di una medicina di precisione e personalizzata, fondata sull'appropriatezza degli interventi sanitari nel rispetto delle Evidence Based Medicine. A tal fine in Lombardia sono stati aperti due centri di ricerca e studio. Il Centro di ricerca e studio per la promozione della medicina di genere, rivolto al personale sanitario, ai cittadini, alle istituzioni e aperto al territorio afferente alla Asst rhodense di Garbagnate Milanese, persegue obiettivi di progettualità organizzativa e appropriatezza clinica orientata al genere. Tali obiettivi si fondano su principi di pari opportunità, universalità e rispetto delle differenze di sesso e genere in ambito sanitario. Il Centro di ricerca, documentazione e informazione sulla salute di genere, a Brescia, Spedali Civili, promuove azioni di sensibilizzazione, di informazione, di formazione e di divulgazione scientifica, di azioni pratiche, di applicazione in tema di salute di genere. I centri di ricerca vogliono costituire un punto di riferimento per la rete di professionisti sociosanitari, ricercatori e studiosi interessati ad affrontare le differenze di genere negli ambiti sociale, ambientale ed economico e soprattutto della salute. Complessivamente i due centri di ricerca lombardi condividono i seguenti obiettivi:

- implementare percorsi assistenziali e di cura nel rispetto delle differenze di sesso e genere
- favorire processi di sviluppo di accesso ai servizi assistenziali tenendo in considerazione le differenze di sesso e genere
- promuovere la cultura sanitaria gender oriented
- promuovere la ricerca clinica, preclinica e farmacologica con valenza di genere.

Sono stati presentati i seguenti progetti di ricerca e innovazione sulla MDG:

- L'importanza della medicina e ricerca medica di genere tra il personale sanitario". Ricerca promossa dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale della Lombardia nell'ambito del Piano Ricerche 2015-2016.
- Progetto di tesi, in collaborazione col Centro Cefalee della Neurologia di Brescia e con l'Università di Parma, su "Emicrania ed overuse di farmaci". Tempistiche: il progetto è in corso e continuerà nel 2021.
- Progetto di tesi, in collaborazione con il Centro SM di Montichiari e l'Università di Milano, su "Farmaci per la SM e l'insorgenza dell'infezione da COVID-19". In particolare è stata approfondita la correlazione tra terapia

farmacologica e insorgenza dell'infezione. Sono stati considerati i parametri che possono aver influito sull'insorgenza dell'infezione, quali: età, gravità della patologia, genere, patologie e farmaci concomitanti.

D) Comunicazione e Informazione

La DG Welfare di Regione Lombardia ha promosso una intensa attività di comunicazione e informazione istituzionale, quale strumento strategico, indispensabile e facilmente fruibile per diffondere e far conoscere ai cittadini, alla popolazione generale, ai pazienti e a tutto il territorio i principi della medicina di genere. In questa ottica, per favorire una maggiore consapevolezza ed una miglior conoscenza dei determinanti che modulano la salute e la malattia sono state messe in campo strategie di comunicazione semplici e mirate, atte a favorire la conoscenza delle differenze di sesso e genere per tutelare il benessere psicofisico del singolo individuo. A tal proposito le campagne di informazione sono state incentrate alla promozione della salute con particolare riferimento alla prevenzione in ottica di genere. Ogni anno le strutture sanitarie organizzano diversi open day ed open week in ottica di genere, rivolti alla popolazione e ai territori afferenti alle strutture sanitarie presenti in regione Lombardia. Di seguito vengono indicate le iniziative e le campagne di comunicazione che hanno avuto maggiore risonanza a livello comunitario: open day sul dolore, open day su malattie cardiovascolari, open day sulle malattie metaboliche, open day su osteoporosi, open day su salute mentale in ottica di genere, open day su malattie cerebrovascolari, open day su malattie endocrine, open day su epilessia in ottica di genere, open day su malattie reumatiche ed immunologiche, open day su cefalee.

Molte aziende sanitarie hanno realizzato pagine web sui propri portali aziendali per dare maggiore visibilità e risalto agli eventi organizzati ed alcune di esse hanno messo a disposizione dei cittadini degli indirizzi mail dedicati per chi avesse delle curiosità da esplicitare o domande da porre ad esperti del settore individuati nelle aziende stesse.

2. Programmazione di azioni in funzione della continuità del percorso di promozione dell'approccio della MDG nel sistema sanitario di Regione Lombardia da attuare entro il 31/12/2022.

In funzione del concorso all'attuazione del quadro normativo nazionale e regionale sulla MDG, Regione Lombardia garantirà continuità alle azioni di promozione e sviluppo dell'approccio che ne qualifica l'applicazione, considerando la specificità di genere un obiettivo strategico per sistemi sanitari fondati sull'appropriatezza dei percorsi di cura, capaci di ridurre i costi sanitari e gli errori nelle pratiche sanitarie. In questo contesto, attraverso il modello di governance della MDG definito in Regione e fondato sul coinvolgimento di tutte le aziende nell'azione sinergica di relativo sviluppo, e, in particolare, attraverso i referenti presenti in ogni istituzione sanitaria e il Gruppo di Approfondimento Tecnico regionale istituito con lo scopo di

promuovere la centralità dell'approccio di genere in sanità e di declinare le azioni positive previste dalla legge N. 3/2018, sono programmate e attuate entro il 2022 le seguenti azioni:

- A. **Implementazione di percorsi di Formazione e Aggiornamento** sui principi e sui fondamenti della MDG rivolti ai dirigenti medici, ai dirigenti sanitari, agli operatori sanitari del comparto e agli operatori sociosanitari del territorio.
- B. **Implementazione di azioni di Comunicazione e Informazione** alla cittadinanza tramite istituzione di open-day, di eventi divulgativi;
- C. **Ulteriore Sviluppo/Monitoraggio dei Percorsi clinici** attuati nelle Aziende sanitarie in ottica di genere;
- D. **Azione di Monitoraggio delle attività dei** due centri di ricerca attivati presso la ASST Spedali Civili di Brescia e la ASST Rhodense di Garbagnate Milanese.

Le azioni di nuova programmazione - da attuarsi entro il 31/12/2022 e nell'ambito delle ordinarie assegnazioni annuali di FSR alle aziende sanitarie per attività di formazione e di comunicazione - devono concorrere a garantire la realizzazione degli obiettivi strategici definiti nel Piano approvato con Decreto del 13 giugno 2019 del Ministero della Salute in attuazione dell'art. 3 della legge 11 gennaio 2018, n. 3, nelle quadro delle quattro aree d'intervento previste dalla Legge:

- Percorsi clinici di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione
- Ricerca e innovazione
- Formazione e Aggiornamento
- Comunicazione e Informazione